

# **Relazione generale sullo stato e le prospettive della Parrocchia a cura del Consiglio Pastorale**

## **1- Il Territorio della Parrocchia e le problematiche generali**



*La Parrocchia Maria Assunta o ad Nives, sita nel territorio di Isola Capo Rizzuto, conta circa 11.000 abitanti con 2800 famiglie. La popolazione è abbastanza varia per età, molti sono i giovani, la maggioranza della popolazione è compresa tra i 18 e i 60 anni.*

*Gli anziani sono numerosi, molti di loro sono accuditi dai figli. Da poco anche qui molti vengono accuditi da badanti dell'Est. Molti sono gli emigrati, singoli e famiglie intere (E. Romagna, Lombardia, Veneto, Piemonte, Toscana). Si registra anche un buon numero di studenti universitari fuori del territorio (Roma, Pisa, Bologna, Perugia, Padova, Pavia, Firenze).*

*Gli immigrati presenti nel territorio sono numerosi (circa 500) e di varie etnie; pochi sono gli integrati nel tessuto sociale; molti lavorano nell'agricoltura e nella pastorizia, nel settore turistico, nell'edilizia, assistenza agli anziani e la maggior parte di essi lavora clandestinamente.*

*Il tasso di disoccupazione ufficiale è alto, ma in realtà quasi tutti lavorano a nero o vivono di assistenza dello Stato (vedi R.M.I., pensioni, disoccupazione...).*

*Nel territorio esistono una dozzina di villaggi turistici sparsi su tutta la penisola costiera di Capo Rizzuto e che danno luogo ad un flusso di presenze turistiche estive consistenti. Nel periodo giugno- settembre si ha una popolazione di circa 80.000 presenze giornaliere. Le statistiche parlano della percentuale più alta di presenza su tutta la costa jonica. Villaggi sorti coi contributi statali e che avrebbero dovuto fornire servizi anche al territorio.*

*Il livello culturale della maggioranza della popolazione adulta è piuttosto basso, anche se si registra una buona media di giovani studenti; i laureati sono discretamente numerosi, la maggioranza però risiede e lavora fuori di Isola. Isola non ha una scuola media-superiore. Molte sono le famiglie che delegano in toto l'opera educativa dei figli ad altre agenzie.*

*Emerge nel comportamento e nell'atteggiamento generale della popolazione uno scarso interesse alla partecipazione attiva alla vita sociale. La famiglia, in senso lato, è l'unico punto di riferimento stabile, unica sorgente di "valori" finalizzati quasi esclusivamente alla sua sopravvivenza, difesa e alla tutela della sua immagine.*

*Da questa cultura di fondo è generata la presenza forte e condizionante della 'ndrangheta nel territorio. Essa è come la punta di un iceberg che ha come piattaforma fondante una diffusa mentalità che rifugge da ogni tipo di legalità e fonda diritti e valori unicamente partendo dal proprio (familiare) tornaconto. Esistono quindi, e la cosa è ovviamente più che risaputa, problemi gravi di delinquenza mafiosa con coinvolgimento di intere e numerose famiglie per il predominio sul territorio (non solo di Isola): a queste famiglie si può collegare :*

- ✚ un consistente traffico e spaccio di droga con la manovalanza di numerosi giovani*
- ✚ Il controllo delle attività produttive agricole (mediazione nella commercializzazione)*
- ✚ Il controllo delle attività turistiche*
- ✚ Da qui delitti, soprusi, usura, corruzione, occupazione di partiti e istituzioni... Da qui una numerosa schiera di "ospiti" nelle carceri patrie o agli arresti domiciliari o sorvegliati speciali, vedove e orfani...*
- ✚ Le conseguenze a livello di "rischio" per i figli sono altissime: la trasmissione di questa mentalità è talmente radicata da rendere quasi del tutto inutile, o molto improbo, ogni altro approccio educativo.*

*C'è molta richiesta di assistenzialismo alle Istituzioni (Stato, Regione, Comune, Provincia, Chiesa, Associazioni, Enti...) scarso impegno nelle attività imprenditoriali e nella ricerca o creazione del lavoro. E' tipico il frequente disprezzo del lavoro come fatica necessaria per procurarsi il necessario per vivere dignitosamente e l'ambizione, con ogni mezzo, al "posto" o al pensionamento di ogni tipo. E' facile ascoltare gente che si vanta di "piantare il chiodo" ovvero di vivere di espedienti, di non pagare i debiti, di campare con cambiali.*

### **Problematiche ambientali:**



*E' indubbio che la natura ha concesso a questo territorio ricchezze e bellezze in abbondanza (trenta chilometri di splendida costa, una estesa pianura coltivabile a ciclo continuo) ma la non programmazione delle culture, il dissesto del territorio causato dal più sfrenato e irrazionale abusivismo, politicamente permesso, l'impreparazione alla domanda turistica, non hanno portato ad uno sviluppo rispettoso delle prerogative e delle potenzialità ambientali tanto da causare l'inquinamento di tutte le falde acquifere, massiccia emigrazione negli anni 60-70-80, scarsa commercializzazione dei prodotti della terra e dell'allevamento...*

*Gli interessi culturali sono pochi e a livello dilettantistico.*

*La vita politica è spesso inquinata da interessi di famiglie che dominano i partiti. L'incapacità di lavorare per il bene comune, l'impreparazione e l'improvvisazione hanno in numerose occasioni portato l'Amministrazione comunale allo scioglimento e quindi all'alla stasi di ogni possibilità di crescita.*

*Esistono nel territorio gli Evangelisti, i Testimoni di Geova che rifiutano entrambi ogni coinvolgimento anche solo socio culturale. Tra gli immigrati: gli Islamici, gli Ortodossi e un gruppo di cattolici ucraini e polacchi:*

anche questi partecipano con difficoltà alle iniziative di integrazione attuate dalla comunità parrocchiale. Essendo quasi tutti irregolari temono gli assembramenti.

L'unità della famiglia in genere c'è; stanno iniziando a verificarsi fenomeni di convivenza, di separazioni e di divorzi.

Ci sono parecchi disabili anche gravi, che sono assistiti per lo più dalle famiglie e dalla comunità parrocchiale con diversi servizi di accoglienza.

## **2- La realtà religiosa della Parrocchia**

*I servizi fondamentali della Parrocchia alla comunità sono:*

### **1- Catechesi, evangelizzazione e formazione**

- ✚ **Le catechesi** permanenti a tutte le fasce di età: anziani, adulti, giovani, adolescenti, fanciulli. Per lo più settimanali nei numerosi gruppi parrocchiali. Questo anno usiamo il testo "Catechismo della Chiesa cattolica, compendio", ne stiamo distribuendo quattrocento copie.
- ✚ Si tengono corsi specifici di preparazione rivolti alle famiglie, ai singoli, ai padrini in preparazione al Sacramento del Battesimo (6 incontri). C'è, purtroppo, un'atavica abitudine a rimandare il Battesimo fino a quando le condizioni economiche o la disponibilità dei padrini permettono di farne una celebrazione "esemplare" della famiglia. Si tratta di un "parcheggio" di circa 500 bambini, fanciulli, adolescenti e giovani! Riteniamo che, come era stato attuato qualche anno fa nella nostra parrocchia, sarebbe bene ritornare a non coinvolgere i padrini nel Battesimo e nella Cresima perché la loro presenza e ruolo è per lo più di danno non essendo quasi mai idonei (hanno ruolo di comparaggio tra famiglie, di strumenti per costose regalie, di affiliazione alle 'ndrine)
- ✚ La preparazione alla Comunione e alla Cresima, per la maggior parte, avviene attraverso il cammino catechetico dei fanciulli che ha la durata di quattro anni con il coinvolgimento mensile dei genitori. Opera in questo campo un nutrito gruppo di catechiste. Per il battesimo e la Cresima degli adulti si tengono corsi individualizzati affidati alla Suore Rosminiane.
- ✚ Si tengono due corsi prematrimoniali della durata di un mese ciascuno per le giovani coppie. I matrimoni sono in media 70 all'anno. Sono seguiti da un sacerdote, da specialisti e da un gruppo parrocchiale di giovani coppie. La Pastorale familiare è attiva soprattutto attraverso l'azione e la formazione di gruppi di famiglie a livello centrale e periferico Ceb e Cda. La formazione dei catechisti, a cura dei sacerdoti, è permanente.
- ✚ **L'evangelizzazione ai lontani** avviene normalmente durante l'anno attraverso:
  - Centri di Ascolto (in quattro quartieri), le Comunità ecclesiali di base (Ceb, in sei quartieri).
  - le trasmissioni radio in Avvento e Quaresima, nella trasmissione della Messa domenicale e di tutti gli appuntamenti di preghiera e catechetici fatti nel Duomo, grazie alla disponibilità di Radio Capo Rizzuto.

- ✚ **Missioni popolari.** Ogni anno in quaresima si attua una missione popolare che privilegia un singolo quartiere: predicazione, visita alle famiglie con benedizione, incontri di preghiera, celebrazioni eucaristiche, celebrazione della riconciliazione.
- ✚ **La Pastorale estiva** si esplica sia con la celebrazione dell'Eucarestia nelle varie zone della Parrocchia e nei Villaggi più grossi (14 Messe domenicali e prefestive), sia con una missione di due settimane che privilegia ogni anno una zona della costa. A questo si aggiunge l'attività dei campi estivi (due) con fanciulli e adolescenti, quella scoutistica e la festa sul mare in ricordo del rinvenimento della Icona della Madonna Greca sulle coste di Capo Rizzuto.
- ✚ **La pastorale giovanile.** Negli ultimi anni sta avendo un nuovo impulso attraverso l'attività del Centro Giovanile Parrocchiale con l'Oratorio, il gruppo degli Scout, il gruppo Folk, la Banda musicale, con i quali si raggiungono anche le famiglie. La problematica giovanile rimane molto forte perché tanti giovani sfuggono a qualsiasi iniziativa di azione pastorale. Si registrano casi di depressione sfociati anche nel suicidio. Rimane impegnativo oltremodo il lavoro per sottrarre tanti giovani alle lusinghe della malavita organizzata.
- ✚ **La Pastorale vocazionale** è curata sia nell'aiuto alle vocazioni diocesane che a quelle della vita consacrata. Questa Parrocchia ha attualmente tra i suoi figli 10 sacerdoti (8 diocesani e due religiosi), 2 studenti di teologia, 11 religiose, una novizia, una postulante.
- ✚ **Ci sono le scuole parrocchiali** (asilo nido, materna, elementare, media) che sono nate e sostenute anche finanziariamente dalla Parrocchia. Esse vogliono aver il fine di formare, in maniera continuativa e per ora solo nel ciclo della scuola dell'obbligo, qualitativamente e integralmente un congruo numero di giovani ai valori etici, culturali e sociali propri del cristianesimo.
- ✚ È ripresa la **scuola di formazione Socio-politica** in collaborazione con docenti di varia provenienza. La Parrocchia ha partecipato, anche economicamente, con parecchi alunni alla scuola Fides et Ratio che oggi esprimono la loro responsabilità pastorale nelle Ceb, nelle associazioni, nella Liturgia, nel ministero catechetico, nel servizio politico, ecc. Durante l'anno vengono promossi molti convegni di studio a livello culturale sui vari argomenti (tematiche religiose, sociali, politiche).
- ✚ **Pastorale della comunicazione** La Parrocchia è dotata di vari strumenti di comunicazione quali: sala informatica, utilizza una radio locale, giornale periodico L'Isola (da 16 anni), sito web [www.parrocchiamariaassunta.it](http://www.parrocchiamariaassunta.it), biblioteca parrocchiale.

## 2- Liturgia e sacramenti

*La liturgia feriale e festiva e le altre attività di culto (novene, processioni, tridui ecc) sono molto curati dalla Commissione Liturgica, dai ministri istituiti e non (accoliti, lettori, ...) e la partecipazione è assidua anche da parte degli uomini.*

*Le chiese (dieci) sono curate nella pulizia, negli arredi sacri, nella manutenzione, nella amministrazione, nella animazione liturgica da gruppi costituiti di volontari per ognuna di esse.*

*Il gruppo Liturgico cura l'animazione della celebrazione Eucaristica festiva e feriale, la liturgia delle ore (ogni mattina), il canto, la proclamazione della Parola, le iniziative di preghiera, gli arredi sacri.*

*In quaresima vi è la tradizione del rosario nella famiglie, una volta tutto in dialetto antico. Oggi continua come momento anche di meditazione della parola e di aggregazione della famiglie di una intera strada. Questi gruppi vengono guidati dalla Associazioni preghiera e dalla radio locale.*



*La festa patronale della Madonna Greca è un momento forte di coinvolgimento religioso: la novena, le processioni, il pellegrinaggio a Capo Rizzuto, la liturgia della riconciliazione sono momenti di grande aggregazione e quindi opportunamente sfruttati per la formazione liturgica, la formazione alla preghiera.*

*Nella parrocchia vi sono gruppi che privilegiano la spiritualità e la preghiera e sono: l'Apostolato della preghiera, l'associazione Rosario perpetuo, gli ascritti rosminiani, la famiglia verniana.*

*La celebrazione dei sacramenti è stata, gradualmente, portata a celebrazione ecclesiale, comunitaria togliendola dal privatismo. Vi sono gruppi di animazione liturgica che seguono in particolare la celebrazione dei Battesimi, dei matrimoni e delle esequie.*

*La formazione liturgica ha portato finora alla creazione dei Ministri straordinari dell'Eucarestia, degli accoliti e dei lettori istituiti.*

*Vengono celebrate quotidianamente quattro SS. Messe con discreta partecipazione dei fedeli, con inclusi lodi e omelia.*

*Le SS. Messe domenicali sette per gli adulti più una per i fanciulli e una per i profughi di S. Anna. Le prefestive sono celebrate solo in estate.*

*Per le confessioni è defecato il sabato pomeriggio e la disponibilità prima delle Messe, oltre a iniziative di liturgie penitenziali nei tempi forti e nella preparazione alla festa patronale.*

### **3- La testimonianza della carità:**

*Dal Consiglio Pastorale nasce la "Commissione carità e promozione umana" (Caritas). La Parrocchia dopo i primi anni di lavoro pastorale dei PP. Rosminiani ha avvertito forte l'esigenza di organizzare tutte le forme di attività caritativa (intellettuale, spirituale, materiale, secondo la visione Rosminiana) svolte da vari gruppi (circa 20) affidandole ultimamente alla Fraternità di Misericordia quale riferimento unitario e istituzionalmente consono.*

*La carità che nasce da un'attenzione coinvolgente, dal farsi prendere dalla passione per..., dall'essere mossi da un interesse prioritario per l'altro nell'atto di applicarsi, ha un suo nome, un suo volto, una sua distinzione: si chiama misericordia!*

*La carità perché sia ricca di veri frutti deve essere ordinata e quindi universale e diretta alla persona Universale, ovvero che abbraccia tutte le possibili opere che la Provvidenza ci pone accanto, ovvero l'amore non ha confini (S. Paolo). Diretta alla persona, a tutto l'uomo in quanto essere spirituale, intellettuale e materiale (Rosmini).*

*La comunità di Isola ha scelto come forma corrispondente pienamente a queste esigenze la Fraternità di Misericordia che nella sua configurazione corrisponde sicuramente ad un ordine teologico ed organizzativo, ma anche all'esigenza, oggi importante, di possedere tutte le condizioni (per es. personalità giuridica, iscrizione al registro regionale) per partecipare da protagonista alla vita sociale e civile e realizzare concretamente quel principio di sussidiarietà dal basso che la dottrina sociale della Chiesa tanto ci invita a vivere. E' utile evidenziare che, in questo modo, la Parrocchia ha la possibilità di dedicare le sue risorse soprattutto all'azione pastorale avendo demandato ad un'associazione di laici ogni attività caritativa.*

*La Misericordia è autonoma sia nella costituzione dei suoi organi (eletti democraticamente) sia nella gestione del suo bilancio economico. In quanto associazione ecclesiale deve rendicontare al consiglio pastorale ed al Parroco circa il suo operato.*

*Le attività caritative quotidiane sono rivolte a famiglie bisognose economicamente attraverso il Banco alimentare, a disabili (Centro diurno "Matteo, 25" pro disabili), a malati permanenti (circa 250 con Associazione sorelle dei malati del Centro volontari della sofferenza), ad anziani (Centro diurno anziani), Servizio di emergenza e soccorso ambulanza in collaborazione col 118, servizio di protezione civile in occasione di calamità, donazioni di sangue a favore soprattutto dei malati di anemia mediterranea, malattia endemica che ha in Isola uno dei territori più colpiti in Italia (circa 400 donatori del Gruppo Fratres delle Misericordie), adozioni a distanza (Colombia, Africa, India mediante il centro di ascolto e la famiglia verniana), telefono amico, Unitalsi per socializzazione e pellegrinaggi malati e disabili e assistenza domiciliare, tentativo di preparazione di un Consultorio familiare per le tante giovani coppie in crisi o di fragile consistenza, manifestazioni culturali varie su tematiche sociali e di promozione umana....*

*Per quanto concerne l'immigrazione si evidenzia quanto segue: Casa di accoglienza per immigrati Emmaus (attualmente in ristrutturazione), sportello informativo sulle necessità primarie (casa, lavoro, pratiche, scuola, assistenza sanitaria, vestiario e cibario) curato dal Centro di Ascolto in collaborazione con la Caritas Diocesana. Da quando sono iniziati gli sbarchi di immigrati sulle nostre coste, attraverso la Misericordia abbiamo sempre soccorso e collaborato con le altre istituzioni alla loro accoglienza e sistemazione. Con la nascita dei Centri di Prima Accoglienza e di Permanenza Temporanea questa collaborazione è diventata stabile e riconosciuta e vede oggi impiegati circa 70 tra volontari e dipendenti della Misericordia. Nel Centro di Prima Accoglienza la Misericordia offre il servizio di assistenza religiosa con la celebrazione settimanale della Santa Messa, il servizio di assistenza psico-sociale attraverso una equipe specifica, il servizio di trasporto all'ospedale con ambulanza ed il servizio di trasporto degli ospiti. Nel Centro di Permanenza Temporanea l'intera gestione (esclusa la sicurezza ed il disbrigo pratiche) è affidata alla Misericordia (assistenza sanitaria con medico ed infermiere h 24, assistenza psico-sociale, mediazione culturale, interpretariato, custodia oggetti personali, servizi alla persona) in quanto viene riconosciuta a questa associazione a livello locale e nazionale la sua specificità nell'accoglienza e nella promozione umana consolidata nei secoli.*

*Circa le voci meramente calunniose che ogni tanto si levano da alcuni mezzi di comunicazione, pensiamo di non avere nulla da rimproverarci ed abbiamo pubblicamente smentito ogni illazione. Del resto abbiamo testimonianza da varie commissioni ispettive istituzionali, nazionali ed internazionali, della corretta e lodevole gestione.*

*Tutti gli operatori della Misericordia nel campo, oltre che dipendenti sono anche volontari in quanto offrono ore di servizio gratuitamente e seguono percorsi settimanali di formazione. L'associazione in quanto tale non trae da questo servizio alcun profitto economico, anzi ha cercato di contenere al minimo le spese rendendo possibile la gestione grazie all'apporto del servizio civile e dei volontari. Riteniamo comunque che è opera di squisita carità anche la creazione di posti di lavoro in un territorio fortemente segnato dalla disoccupazione.*

## **Pastorale per i problemi sociali**

*L'attenzione e l'impegno nei confronti dei problemi sociali sono continui sia nella catechesi che nelle omelie, nelle attività caritative, in molte iniziative culturali.*

*Il problema sociale per eccellenza è costituito dalla presenza forte, come si è detto, della 'ndrangheta con la sua "cultura" e le sue attività che si estendono ben oltre il territorio locale.*

*La lotta a questo fenomeno e alla illegalità in genere ha visto negli anni passati e nel presente innumerevoli iniziative che sarebbe lungo esporre qui compiutamente. Queste iniziative hanno avuto di mira la coscientizzazione della popolazione in genere sulla suddetta problematica al fine di uscire dall'atavica rassegnazione e paura (marce, manifestazioni, film "Il Coraggio di parlare", gesti eclatanti in occasione di eventi particolarmente vistosi, dibattiti, lavoro paziente di formazione dei giovani, trasmissioni radio, progetti...). Riteniamo che il fulcro del problema sia la concezione ancestrale della propria famiglia (tribù) come unico universo riconosciuto e difeso, fonte autonoma di valori finalizzati esclusivamente alla sua crescita economica, al suo potere sul territorio e le altre famiglie, a scapito e contro ogni altro tipo di società sia civile (lo Stato) sia religiosa (la Chiesa come comunità).*

*La religiosità, anche forte e vistosa, è vissuta come elemento di consolidamento e di sacralizzazione di questa concezione della famiglia. Su questo versante e al fine di ricreare un volto della famiglia e quindi un tessuto sociale più rispondente alla dignità della persona umana ed alle esigenze del bene comune, questa Parrocchia ha posto in atto alcuni segni che se sviluppati nel tempo renderanno possibile un cambiamento di cultura. Questi segni sono: la nascita di un forte e capillare volontariato operante al di fuori di schemi ed interessi familiari, l'istituzione di scuole paritarie, protocolli di intesa con altre realtà, tessitura di rapporti con enti ed istituzioni nazionali ed internazionali.*

*Vogliamo qui ricordare che si vive in una situazione del tutto particolare che ha visto soltanto in questi ultimi quattro anni ben 19 delitti di natura mafiosa, quasi tutti impuniti. Questi eventi rimarrebbero del tutto ignorati e mai approfonditi se non si levasse la voce di questa Comunità cristiana. Riteniamo inoltre che questa problematica incida profondamente anche nella cultura dell'intero territorio provinciale. Non riusciamo ancora a vedere una partecipazione adeguata che ci faccia sentire meno soli e indifesi. Sottolineiamo, a conclusione di questa parte, che il ripetersi di circostanze drammatiche non ci ha mai fatto perdere la speranza e pertanto non ci sentiamo falliti in quanto pensiamo che l'opera del seminare non sia mai inutile. Affidiamo i tempi della maturazione alla Provvidenza.*




## Pastorale di popolo

*Il nostro è un popolo molto religioso e attaccato alle tradizioni. Si sta faticosamente, nel corso degli anni, cercando di purificare queste tradizioni facendo comprendere l'essenzialità della fede, della speranza e della carità al di là delle esteriorità. La pratica religiosa è fatta spesso, infatti, di esteriorità e soprattutto la "fede" non è determinante nella vita. Grande affluenza, perciò, alle celebrazioni di famiglia (battesimi, cresime, matrimoni e funerali) senza alcun cambiamento sul modo di vivere e sulle scelte.*

*Riteniamo che in tema di "pastorale di popolo", la celebrazione della Festa patronale vada affrontata con grande attenzione e delicatezza poiché essa esprime da una parte il momento per eccellenza nel quale la nostra gente si manifesta come popolo (e questo è un elemento che, a nostro parere, non va distrutto ma grandemente valorizzato), dall'altra una religiosità popolare, emotiva per molti aspetti deviante che va non "sostituita" ma purificata e molto gradualmente. In altre parole sarebbe molto facile celebrare una festa per pochi e di pochi, corrispondente in toto ad esigenze di autentica fede ed ecclesialità, pienamente ed unicamente aderente alla Liturgia ufficiale. Sarebbe un errore grande che porterebbe alla perdita dell'identità popolare per far posto ad una "élite". La nostra esperienza ormai trentennale ci ha visti sempre impegnati in un lavoro lento e costante di purificazione e di valorizzazione che richiederà ancora molto impegno e molti anni. Alcuni risultati, e si vedono, li abbiamo comunque raggiunti senza mortificare la maturazione della maggioranza della popolazione (vedi processione, finalizzazione delle offerte, organizzazione di numerosi momenti culturali e sociali, pellegrinaggio, formazione del Comitato, coinvolgimento emigrati, missioni popolari ecc.)*

### 3- Organizzazione della parrocchia

*La Parrocchia è sufficientemente organizzata sul piano pastorale attraverso gli organi di comunione;*


-  *Consiglio Pastorale Pastorale e commissioni del consiglio Pastorale.*
-  *Consiglio per gli affari economici*
-  *Ufficio tecnico*

*Ha molti collaboratori a livello centrale e periferico, che sono responsabilizzati ciascuno nel proprio settore pastorale.*

*L'ufficio parrocchiale è stato organizzato in maniera funzionale con servizi e archivio informatizzati.*

*La Parrocchia avrebbe bisogno di ulteriori strutture per un'azione pastorale che tende sempre più ad allargarsi e che abbisogna di maggiore efficienza (vedi locali per la pastorale giovanile, per la scuola, per gli immigrati, per lo sport e la cultura, per la presenza nei quartieri periferici dove esistono tante realtà a rischio.)*

### Alcuni aspetti problematici in sintesi

-  *L'Evangelizzazione dei lontani necessità della formazione ad hoc di nuovi laici*

- ✚ *La presenza della comunità parrocchiale con le sue iniziative trova molta difficoltà ad essere recepita in maniera positiva dalla società civile. Notiamo da una parte una specie di "gelosia" che si trasforma in avversione, dall'altra numerosi tentativi di strumentalizzazione di parte.*
- ✚ *Come sopra accennato anche l'istituzione di scuole cattoliche riteniamo, con gli orientamenti del Magistero e della Cei in particolare, sia di fondamentale importanza, tuttavia la necessità di renderla fruibile da tutte le famiglie rende assai precaria la loro sopravvivenza per le difficoltà economiche.*
- ✚ *La defaillance dei tanti ragazzi del dopo cresima e della scuola dell'obbligo affligge anche noi come tante altre comunità, cui si aggiunge, per noi, la facile tentazione di aggregamento in gruppi organizzati a livello delinquenziale con prospettive di facili e immediati guadagni. Anche qui può essere risolutivo nel tempo la formazione di animatori professionalmente preparati.*
- ✚ *Gli immigrati hanno fatto nascere, tra l'altro, numerosi e gravi problemi morali e di costume: pluriconvivenze, prostituzione anche in cambio di lavoro, dissesto di tante famiglie.*
- ✚ *Dobbiamo prendere atto della quasi totale inconsistenza di fedeltà a valori morali che sembravano assodati.*

#### **4- Linee Guida pastorali 2005-2006**

*Negli ultimi anni la Comunità si è dotata, come strumento per l'azione pastorale, di un programma pastorale tematicamente diverso anno per anno e frutto del lavoro estivo ed autunnale del Consiglio Pastorale. Gli ultimi titoli: Verso il terzo millennio 1998-1999, Spalancate le porte a Cristo 1999-2000, 25 Anni: La scelta 2000-2001, Sette miglia con l'uomo... 2001-2002, Ebbe Misericordia, 2002-2003, I fedeli laici servi e volto della Chiesa 2003-2004, Liberi per servire 2004-2005.*

*Per l'anno pastorale 2005-06 abbiamo pensato di non redigere un vero e proprio piano pastorale ma di riprendere e continuare sulla scia del precedente, di approfondire e vivere le indicazioni dell'Arcivescovo nella lettera "In cammino per la missione..."*

*Riflettere sulla missionarietà e quindi promuovere le iniziative per lo sviluppo della vocazione missionaria della Chiesa secondo le seguenti indicazioni:*

#### **Il volto della nostra parrocchia, per un nuovo slancio missionario**

*Nella vita della nostra comunità deve esserci un solo desiderio:*

- ✚ *Che tutti conoscano Cristo*
- ✚ *Che lo scoprano per la prima volta*
- ✚ *Lo riscoprano se ne hanno perduto memoria*
- ✚ *Per fare esperienza del suo amore*
- ✚ *Nella fraternità dei suoi discepoli*

*E' necessaria pertanto una pastorale missionaria:*

- ✚ *Che annunci nuovamente il Vangelo*
- ✚ *Ne sostenga la trasmissione di generazione in generazione*

- ✚ *Vada incontro agli uomini e alle donne del nostro tempo*
- ✚ *Testimoniando che oggi è possibile, bello, buono e giusto vivere l'esistenza umana secondo il Vangelo, nel nome del Vangelo*
- ✚ *Contribuendo a rendere nuova l'intera società*

*Non basta più una pastorale per la sola:*

- ✚ *Conservazione della fede*
- ✚ *Cura della comunità cristiana visibile o praticante*

*Questo perché:*

- ✚ *Ci sono dei cambiamenti, segni dei tempi, non pochi dei quali toccano la parrocchia:*
  - *Frammentarietà della vita (famiglia, lavoro, relazioni sociali non più uniti) da tempo ormai la vita non è più circoscritta, fisicamente e idealmente, dalla parrocchia*
  - *Solo per pochi ormai il campanile (la chiesa) è punto di riferimento della propria vita*
  - *Si appartiene contemporaneamente a mondi diversi*
  - *Si vive alla ricerca di emozioni forti ma povere e momentanee*
  - *Rimane il bisogno del sacro come consumo*
  - *Viviamo con gente che proviene da altri paesi e culture*
  - *Ci sono giovani nati in famiglie in cui si è consumato ormai un distacco dalla fede*
  - *Ci sono battezzati in cui il Battesimo è rimasto senza risposta: vivono lontani dalla Chiesa*
  - *Ci sono battezzati la cui fede è rimasta alla stadio della prima formazione cristiana*

## LA NOSTRA PARROCCHIA E' ATTREZZATA PER UN DISCERNIMENTO EVANGELICO E COMUNITARIO DI QUESTI SEGNI, COME ANTENNA SUL TERRITORIO, CAPACE DI ASCOLTARE ATTESE E BISOGNI DELLA GENTE?

*(Da: "Il volto missionario della parrocchia in un mondo che cambia", nota pastorale della Cei)*

*Per operare un serio discernimento occorre, innanzitutto, **conoscere la situazione** reale ed effettiva della nostra comunità e rendersene sempre meglio consapevoli. Il dato di partenza è quello di una **parrocchia** che continua a presentarsi come **luogo di conservazione e di gestione della fede** dei suoi abitanti. In questo tipo di pastorale, c'è sempre stata e continua a esserci – anche se oggi si è fatta più difficile e faticosa – la trasmissione della fede, una trasmissione, però, spesso concepita in e per un contesto di popolazione credente e, in parte, anche praticante.*

*In questa azione pastorale, non sono mancate e non mancano anche tante lodevoli iniziative di "aggiornamento" e si sono spesso moltiplicati i tentativi e gli sforzi per rinnovare in profondità l'azione pastorale*

stessa. Ma, in tutto questo, continua ad essere in agguato un rischio da non sottovalutare affatto: quello che la preoccupazione pastorale sia totalmente, o quasi, assorbita dalla cura dei credenti che vengono e partecipano alla vita e alle iniziative della parrocchia, senza passare – se non troppo poco e troppo lentamente – alla linea di una reale innovazione, di una più decisa penetrazione e dinamica missionaria.

Vent'anni fa, il cardinale Carlo Maria Martini, nella sua lettera pastorale *Partenza da Emmaus*, dopo l'amara constatazione che «sono più le pecore fuori che non quelle che, con tanta fatica, seguiamo nella pastorale ordinaria», concludeva: «Dobbiamo effettivamente riconoscere che, nella gran parte dei casi, le nostre comunità parrocchiali sono così ricche di attività organizzative e amministrative, di iniziative tradizionali, di movimento di persone che ruotano attorno al prete, da poter vivere, se lo volessero, quasi di autoconservazione, al riparo da forti preoccupazioni missionarie. Di tanto in tanto il pensiero dei lontani, di coloro che non sono raggiunti dalle iniziative parrocchiali, di coloro che non conoscono il Vangelo, ci attraversa la mente, ci dà una stretta al cuore, ci ispira desideri apostolici; ma poi viene rapidamente cancellato dalle mille incombenze quotidiane. Il rischio per la vita parrocchiale è di venire privata a poco a poco di forti e drammatiche stimolazioni e di adagiarsi nella ripetizione dei gesti e dei riti» (n. 6).






In questi ultimi anni si è certamente modificato, e non poco, il volto pastorale e missionario della nostra comunità parrocchiale. Anzitutto nella sua "composizione cristiana": la parrocchia oggi è molto meno "monolitica" od "omogenea"; essa è, invece, molto più "composita" ed "eterogenea", per la compresenza di credenti e non credenti, praticanti e non praticanti, cattolici e seguaci di altre confessioni e religioni. Rimane comunque tuttora valido – anzi oggi appare ancora di più in tutta la sua gravità e urgenza – quanto il Papa asseriva in termini categorici al Convegno ecclesiale di Palermo del 1995: «Il nostro non è il tempo della semplice conservazione dell'esistente, ma della missione». In questa prospettiva, sono sempre più largamente avvertite l'urgenza e la necessità di una strategia pastorale nuova: una strategia che deve fondarsi e strutturarsi su di una coscienza missionaria nuova.

### **Educare a una coscienza missionaria nuova**

Come ogni coscienza, anche la coscienza missionaria si radica in alcune convinzioni di fondo e fruttifica in decisioni e azioni conseguenti e coerenti. Ed esige un'educazione permanente, perché solo dalla verità e vitalità di questa coscienza missionaria potranno derivare il bene e la fecondità dell'agire missionario della comunità e dei singoli.

Iniziamo dalle convinzioni da far maturare nella coscienza cristiana. Ci limitiamo a esplicitare un aspetto particolare, che riguarda la fede, come risposta libera dell'uomo all'annuncio del Vangelo. La fede è veramente il punto fondamentale, qualificante, decisivo della missionarietà e, in radice, della stessa coscienza missionaria. Sono divenute ormai classiche le affermazioni di Giovanni Paolo II: «La missione rinnova la Chiesa, rinvigorisce la fede e l'identità cristiana, dà nuovo entusiasmo e nuove motivazioni. La fede si rafforza donandola!»; «La missione è un problema di fede, è l'indice esatto della nostra fede in Cristo e nel suo amore per noi» (*Redemptoris missio*, 2 e 11).

*È urgente e indispensabile che la fede cristiana sia riscoperta, custodita e promossa nella sua “valenza missionaria”, meglio nella “grazia” e nella “responsabilità” missionaria che racchiude in se stessa. Sì, la fede cristiana o è missionaria o non è fede cristiana!*

-  *La fede è, anzitutto, il “sì” alle parole di Gesù. E, tra le sue parole, di cui non dimenticarsi mai, sta, non ultima, il mandato missionario: «Andate in tutto il mondo...».*
-  *Ancora più radicalmente, la fede è il “sì” alla persona stessa di Gesù, Parola fatta carne. È il “sì”, dunque, a Gesù come l'unico, universale e necessario Salvatore dell'uomo e del mondo: un “sì” dal quale non può non sprigionarsi, irresistibile ed entusiasmante, l'impegno missionario, perché la salvezza di Cristo possa giungere a tutti e a ciascuno.*
-  *La fede, inoltre, è il “sì” ai gesti e segni sacramentali, a Cristo stesso “sacramento fontale”, che dona una salvezza che è per tutti. La comunione con Gesù Salvatore, quale è data nei suoi Sacramenti;*
-  *-infine, è il “sì” al comandamento nuovo dell'amore, di un amore che si serve e che si dona secondo la legge nuova e la forza dello Spirito Santo. È un amore, questo, che vuole dare agli uomini il bene, a iniziare dal bene più prezioso e necessario, che è la salvezza.*
-  *Possiamo rilevare un altro essenziale e originario aspetto della fede cristiana: questa è «il pensiero di Cristo» in noi (cfr. 1 Corinzi 2, 16). È la sua stessa mentalità, quale nuovo criterio di giudizio e, quindi, di decisione e di azione. È la sapienza evangelica, è la sapienza della Croce.*

*Ora, il credente, che vive la propria esistenza secondo la mentalità e le esigenze morali e spirituali del Vangelo, si trova inevitabilmente “confrontato” con gli altri, in particolare con gli altri che, non poche volte, sono dominati e imprigionati da una cultura non evangelica o, addirittura, antievangelica. Lo rilevava già l'apostolo Paolo, parlando dei cristiani come «figli della luce e figli del giorno», chiamati, come tali, a non partecipare alle opere infruttuose delle tenebre ma a condannarle apertamente (cfr. Efesini 5, 8 – 11; 1 Tessalonesi 5, 5 – 6).*

*Proprio questo confronto esige, in primo luogo, la coerenza con sé stessi, possibile solo con una fede più convinta e forte. Esige, di conseguenza, la testimonianza e, quindi, la prontezza a rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi (cfr. 1 Pietro 3, 15). Esige, infine, l'annuncio Vangelo.*

### **Scelte per una pastorale missionaria**

*Passiamo ora dalle convinzioni alle decisioni e alle azioni da vivere. Queste sono una concretizzazione della valenza missionaria propria di tutta la pastorale della Chiesa, in particolare della sua opera ordinata all'evangelizzazione e trasmissione della fede: la pastorale cristiana o è missionaria, o non è pastorale cristiana!*

*Tutto ciò vale per la stessa pastorale cosiddetta della conservazione e della gestione dell'esistente. Questa, se non viene impoverita e assolutizzata, rimane ancora un valore e un dovere. In ogni caso, però, è chiamata a rinnovarsi radicalmente, in un certo senso, è necessario e urgente inserire l'innovazione nella conservazione, come il Vangelo dice di «ogni scriba divenuto discepolo del regno dei cieli [che] è simile a un padrone di casa che estrae dal*

suo tesoro cose nuove e cose antiche» (Matteo 13, 52). Tale inserimento comporta che la cura degli stessi credenti non dimentichi affatto i non credenti, ma abbia una particolare attenzione proprio per loro. E ciò esige, tra l'altro, un triplice impegno.

1. Anzitutto, l'impegno di formare gli stessi cristiani a essere testimoni e annunciatori coerenti del Vangelo il che significa direttamente e indirettamente confronto con gli altri. È un confronto che, spesso, assume il volto dello scontro e dell'urto – un urto che non dobbiamo mai cercare, né provocare, ma che possiamo incontrare perché messo in atto dagli altri, della discriminazione, dell'emarginazione, dell'ostilità: della "persecuzione", dunque. Non dimentichiamo poi che i credenti sono da formarsi non solo alla partecipazione alla vita parrocchiale, ma anche e non meno alla partecipazione al vivere sociale nei più diversi ambienti di vita. Questi, è noto, sono ambienti spesso segnati da una cultura estranea o contraria al Vangelo, anzi, talvolta, estranea o contraria persino agli stessi valori ed esigenze dell'autentica umanità dell'uomo.
2. Un secondo impegno consiste nel riconoscere, valorizzare e sviluppare tutte le potenzialità in ordine all'azione e alla penetrazione missionaria che, spesso, sono già presenti, seppure allo stato più o meno latente, nelle iniziative promosse attraverso la nostra pastorale ordinaria. Nella stessa gestione e cura dell'esistente, infatti, non mancano possibilità di incontrare persone che non credono e di andare loro incontro, vivendo un'accoglienza, una vicinanza, una relazione che possono facilmente aprire la strada, nel rispetto della libertà di ciascuno, alla testimonianza gioiosa e coraggiosa della fede e allo stesso annuncio esplicito del Vangelo.
3. Insieme con questi compiti, non può e non deve mancare, infine, l'impegno – sostenuto dalla fantasia e dall'audacia di cui lo Spirito Santo non priva mai la sua Chiesa – di trovare strade nuove, di tentare iniziative inedite, di mettere in atto sperimentazioni studiate e realizzate nel segno della saggezza, della comunione e del coraggio..

Ci aiuti il Signore ad aprirci sempre di più al soffio del suo Spirito, per intraprendere, con responsabilità e con rinnovata passione apostolica, quelle strade di novità che vorrà suggerirci e indicarci.

## **Nulla assolutamente anteponiamo a Cristo**

*Concludiamo con un importante e doveroso richiamo.*

*Quanto abbiamo detto finora sulla Chiesa e sulla sua missione di annunciare il Vangelo e trasmettere la fede è da tenersi rigorosamente collegato con la persona viva di Gesù risorto, che dona il suo Spirito come anima e forza dello slancio missionario della Chiesa stessa.*

*Per essere veramente missionaria, la nostra comunità deve credere apertamente, custodire gelosamente e vivere con perfetta coerenza l'indiscutibile "primato" di Cristo." Nulla assolutamente anteponiamo a Cristo!"*

*Solo la piena accoglienza di questo "primato potrà assicurare all'opera evangelizzatrice della Chiesa e dei cristiani la sua più genuina autenticità.*

*E ciò significa, tra l' altro, che la passione interiore e l' entusiasmo, il servizio umile e generoso, la dedizione costante e totale, i sogni e le attese nell' impegno missionario devono essere tutti per Cristo, perché lui sia annunciato, conosciuto, amato, seguito.*

*La spiritualità della Chiesa evangelizzatrice, allora, non può essere se non quella di Giovanni Battista. Egli non predica se stesso, ma il Cristo. Proclama, contro ogni possibile equivoco e fraintendimento, che non è il Cristo, ma solo colui che ne prepara la venuta e del quale non è degno neppure di sciogliere i calzari (cfr. Giovanni 1,19,28). Afferma che tutta la sua gioia è di essere, non lo Sposo, ma l' amico dello Sposo (cfr. Giovanni 3,28-30). E' pronto, per la verità e come discepolo di tanto Maestro, a versare il proprio sangue col martirio.*

*Riconoscere nell' impegno missionario il " primato " di Cristo significa, inoltre, assicurare a questo impegno le caratteristiche della fiducia più coraggiosa e della serenità più grande, anche nelle situazioni umanamente più complesse, aride e deludenti. E' la fiducia e la serenità di chi sa di essere semplicemente un piccolo strumento nelle mani dell' onnipotente, che sempre fa " grandi cose " / (Luca 1,49) . Di chi si abbandona alla presenza indefettibile di Cristo crocifisso e risorto e alla incondizionata fedeltà della sua parola: " Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo " (Matteo 28,20).*